

Del Bono: «spegneremo una linea del Termoutilizzatore»

Via libera del Consiglio al sistema «combinato» per la raccolta dei rifiuti: si parte a inizio 2016 Al lavoro con Brescia si astiene. Ma il sindaco annuncia effetti drastici sul termoutilizzatore A2A

di Thomas Bendinelli

shadow



Dopo mesi di discussioni, incontri nei quartieri, sei commissioni, il consiglio comunale ha approvato ieri sera il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. Inizierà a essere adottato dal 2016 e, come ha ricordato l'assessore all'ambiente Gigi Fondra, «l'obiettivo è portare la raccolta differenziata al 65% (oggi è al 38%) e il riciclo al 50%». Carta, vetro, lattine e plastica verranno raccolti col porta a porta, indifferenziato e organico tramite le cosiddette calotte. «Questa delibera non è frutto della paura - ha detto il sindaco Emilio Del Bono -, ma noi non vogliamo un sistema che trovi ostilità preconcepita da parte dei cittadini. La gradualità è voluta: per passare dall'inerzia regressiva alla virtuosità del riciclo dei rifiuti».

Poi l'annuncio: «La linea prospettica è chiara: arrivare alla chiusura della terza linea del termoutilizzatore». Sono affermazioni che trovano eco nella raccomandazione firmata dai capigruppo della maggioranza quando si ricorda che la quantità di rifiuti conferiti al termovalorizzatore dal Comune di Brescia passerà da 75mila e 43mila tonnellate all'anno, che «le linee programmatiche di mandato del sindaco prevedono il superamento della centralità del termoutilizzatore» e che questo è il modo migliore «per superare il comune pensare che “tanto tutto finisce nel termoutilizzatore”». «Il voto più largo della nostra maggioranza ci incoraggia in questa direzione», ha detto il sindaco.

Aperture positive da Lega Nord e Piattaforma Civica, contrarietà da Forza Italia e Civica per Brescia, ad astenersi sono state le due consiglieri di maggioranza di «Al Lavoro con Brescia» Donatella Albini e Francesca Parmigiani. «Ci lascia molto perplesse il fatto che manchi ogni cenno, anche a titolo orientativo, verso la raccolta domiciliare della frazione organica e dell'indifferenziato», hanno spiegato. Francesco Onofri ha espresso un giudizio favorevole sul sistema misto, raccomandando (accolte le sue richieste) maggiore sorveglianza rispetto alla correttezza dei conferimenti. Otto gli emendamenti proposti da Nicola Gallizioli e Massimo

Tacconi (Lega Nord). Uno escluso per problemi di regolarità tecnica, approvati quelli su definizione precisa del sistema, «frequenza settimanale» di raccolta, fornitura gratuita dei sacchi e, soprattutto, sull'introduzione di penali per Aprica nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi. Trasformata in raccomandazione la richiesta di chiusura della terza linea. Annunciato il voto favorevole: «Hanno accolto le nostre proposte», hanno osservato i due leghisti. Nel corso del dibattito Laura Gamba (Cinque Stelle) ha invece sottolineato l'assenza, nella delibera, «di coraggio e di immaginare la città tra 20 o 30 anni». Mattia Margaroli (capogruppo di Forza Italia) ha parlato di delibera «non supportata da atti» proponendo, al posto della calotta per indifferenziato e organico, il sistema a cassonetto attuale. Paola Vilardi (FI) e Nini Ferrari (Civica per Brescia) hanno posto l'accento sulla mancanza «di informazioni» e «di garanzie di raggiungimento dell'obiettivo». In apertura di consiglio è stato anche approvato il regolamento sull'ammissione al Famedio del cimitero Vantiniano dei bresciani illustri deceduti.

17 marzo 2015 | 12:00

http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/15_marzo_17/del-bono-spegneremo-linea-termoutilizzatore-61e199a4-cc94-11e4-a3cb-3e7ff6d232c1.shtml